

RAPIDA INCHIESTA SULLA FABBRICA BUITONI DI SANSEPOLCRO

# L'etichetta della pastina nasconde il pesante sfruttamento degli operai

Sono diminuiti i dipendenti e la produzione è aumentata - Multati i decorati per la "fedeltà al lavoro" - Continui tagli dei tempi - E' matura la richiesta delle 40 ore a pari salario

## DISCORDI DI LAMA AGLI SCIOPERANTI TRIESTINI

TRIESTE. 1. - Si sono riuniti ieri le segreterie nelle due organizzazioni sindacali dei metallurgici triestini per prendere accordi sulla continuazione della lotta nei cantieri navali. Si è deciso di effettuare un primo sciopero giovedì 2 gennaio. I lavoratori dei CRDA abbandoneranno il lavoro alle 12.30; quelli dei turni diurni dopo cinque ore; quelli dei turni notturni di otto e dodici ore faranno uno sciopero totale.

Nei giorni scorsi è venuta a Trieste il nuovo segretario generale della FIOM, Luciano Lama, che ha partecipato ad una affollatissima assemblea alla Casa del popolo. Con i sette mesi di pesante agitazione ha detto Lama rivolto agli scioperanti - siete stati fedeli alle ricche tradizioni del movimento operaio triestino, avete creato una situazione nuova, di azione unitaria, di lotta e di fatto nazionale non solo per l'importanza che riveste ma anche perché un anno fa a Trieste le condizioni della classe operaia erano dominate dalla rottura tra i lavoratori.



Le « novità » americane sono servite solo ad aumentare i profitti di Giovanni Buitoni

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

SANSEPOLCRO, gennaio. - In una mattina nebbiosa del novembre 1953, Giovanni Buitoni - il re della pastina glutinata - sbarcò all'aeroporto di Ciampino dal Constellation che lo riportava in Italia dopo 15 anni di permanenza in America.

Ricorreva il 125° anniversario di fondazione del primo pastificio Buitoni e l'intera dinastia dei potentissimi industriali biturgensi era riunita per festeggiare il fausto evento: non poteva mancare alle cerimonie particolarmente solenni, l'esponente più qualificato della famiglia, nella sua veste di presidente della Società per azioni Gio e Fidi Buitoni che conta stabilimenti a Sansepolcro, Perugia, Roma, Parigi e New York.

Se questa era la ragione ufficiale del viaggio, l'importante personaggio non era certo mossa da altre intenzioni. Buitoni, che nel 1942, dopo la liberazione in poi, diede la maggioranza alla CISL, accettando in biondate le tesi secondo le quali se avesse voluto si sarebbe ritirato dalle attività industriali, Buitoni avrebbe senz'altro fatto miglior viso alle richieste dei lavoratori. Quello che lo ha riasunto efficacemente in poche parole, un giorno operaio: « Son venuti i cronometristi e ci hanno messo al pigro più che mai ».

Così mentre in fabbrica entravano macchinari nuovi per oltre mezzo miliardo di lire, dentro mesi in pressione, tra agosto e dicembre del 1956, 110 lavoratori senza contropartita di nuove assunzioni e si stringevano i tempi di lavoro con una nuova ondata di cronometristi. Per dare il senso di quanto l'operazione abbia inciso nel ritmo produttivo, prendiamo una lavorazione del reparto confezioni.

Quando si lavorava a giornata, 3 operai confezionavano 70 pacchi grandi e un centinaio piccoli in un'ora. Il numero di cottimo fu fissato in 85 pacchi grandi e 120 piccoli. Con l'arrivo dei nuovi cronometristi, nel settembre 1957, alla lavorazione è stata tolta un'operaia e sono rimaste sei e fissato un minimo di 70 pacchi grandi e 80 piccoli. Naturalmente, sotto l'aspetto del cottimo le due opere riescono a tenersi al disopra dei minimi, facendo appello a tutte le loro energie, il che significa per loro qualche biglietto da mille in più alla fine del mese. E perché tutto si riduca alle sue proporzioni, essendoci due cottimo compreso, le opere di quella lavorazione riescono in media 33.000 lire al mese.

In questo modo Buitoni, con due successi tagli del tempo esclusi sul lavoro di quanto non ne smaltissero tre.

Non è il caso di insistere nell'esemplificare poiché risultano ben chiari gli enor-

mi superprofitti che Buitoni è riuscito a realizzare dagli stessi bilanci che denunciano un utile netto di 92 milioni nel 1955 e di 164 nel 1956.

Per tirare le somme di questa rapida inchiesta basterà citare una frase che sta scritta sulla relazione del bilancio 1956: « le necessità di mercato impongono di conseguire - più rapidamente possibile - la più completa meccanizzazione e la più razionale organizzazione della produzione, al fine di contenere i costi di fabbricazione ».

E si proficua di fronte a una imponente spinta verso il progresso tecnico, a un forte incremento produttivo senza che gli operai ne tragano beneficio alcuno, e anzi si traduce in un pesante sforzo per riuscire a « tenere » i minimi di cottimo. Proprio di recente si è avuto l'episodio clamoroso di 200 multe minacciate - e poi ritirate sotto la pressione - ai lavoratori che non riuscivano a raggiungere gli elevati minimi, per prima della sorte sono state affibbiate multe a dipendenti premiati con medaglia d'oro e grandi abbronzamenti proprio da Marco Buitoni, per la « fedeltà al lavoro ».

Sono maturi i tempi e le condizioni oggettive per anzitutto la richiesta della settimana lavorativa di quaranta ore. Di fronte all'incremento della produzione e dei profitti padronali la rivendicazione è più che legittima. Una revisione del cottimo permetterebbe l'assunzione di almeno 130 operai.

Quanto alla questione dei cottimi, se ne chiede la contrattazione con i rappresentanti dei lavoratori. I quali dovrebbero essere presentati anche alla negoziazione dei tempi. Si chiede ancora l'aumento del premio di produzione e una meno evidente sperequazione tra i salari delle donne e quelli degli uomini.

È ben difficile che Marco Buitoni, membro della Camera nazionale della Confindustria, riesca ad eludere la sostanza delle richieste operaie con uno dei suoi soliti compromessi sermonei: fittizi aumenti di salario creando le condizioni per una salda unità, garanzia prima del successo.

Forse questo, il fratello Giovanni, scendendo dal Constellation, non lo aveva previsto.

## Niente brindisi di fine d'anno sugli schermi della televisione

La Rai-Tv ha dovuto modificare i programmi in conseguenza dello sciopero dei tecnici - Presa di posizione del Sindacato provinciale torinese aderente alla CGIL

Lo sciopero dei tecnici della Rai-Tv è terminato ieri alle 16, dopo ventiquattro ore. Come è noto la sospensione del lavoro è dovuta al rifiuto della Direzione generale della Rai di accogliere la richiesta dei tecnici, un nuovo contratto di lavoro, ossia, che regoli il rapporto d'impiego in modo diverso dalle altre categorie dei dipendenti dell'Ente.

In conseguenza dell'astensione dal lavoro dei tecnici i programmi della radio e della televisione hanno subito notevoli mutamenti. I più importanti cambiamenti nelle trasmissioni televisive sono stati: mancata trasmissione diretta dei vertigini e del brindisi di fine d'anno dal salone dell'Albergo Principe di Piemonte di Torino. La soppressione dal programma della commedia di Serrano Lopez « Il principe azzurro ».

La segreteria della Camera confederale del lavoro e del sindacato provinciale RAI in merito a questa vertenza sindacale sottolineano che pur non condividendo, ma anzi criticando sotto molti aspetti l'impostazione data dal Sindacato autonomo tecnici (SNATER) alle trattative contrattuali in atto, soprattutto perché si rischia di rompere l'unità dei lavoratori della Rai, invitano i propri aderenti ad associarsi alle manifestazioni a cui parteciperà la maggioranza della categoria.

La segreteria della Camera confederale del lavoro e del sindacato provinciale RAI hanno invitato i propri aderenti e tutti i tecnici della Rai-Tv a sviluppare un franco ed ampio dibattito capace di portare i lavoratori Rai di tutte le categorie alla massima unità che solo può garantire un buon contratto di lavoro.

## In sciopero domani i mezzadri fiorentini

FIRENZE. 1. - Venerdì non corrispondenti alla realtà, 21 mila famiglie di mezzadri e 6 mila famiglie di coltivatori diretti della provincia di Firenze, sospenderanno il lavoro dei campi e manifesteranno per protesta contro il grave intervento del ministero del Lavoro e della previdenza sociale per modificare le tabelle « ettaro-potere », già decise dall'apposita commissione provinciale.

L'intervento del ministero è di notevole gravità in quanto mette in pericolo la possibilità per molti lavoratori della terra di godere del diritto alla pensione di invalidità e vecchiaia di retribuzione approvata dal Parlamento. In modo particolare venissero accettate le tabelle proposte dal ministro, assurde sul piano tecnico e

mi superprofitti che Buitoni è riuscito a realizzare dagli stessi bilanci che denunciano un utile netto di 92 milioni nel 1955 e di 164 nel 1956.

Per tirare le somme di questa rapida inchiesta basterà citare una frase che sta scritta sulla relazione del bilancio 1956: « le necessità di mercato impongono di conseguire - più rapidamente possibile - la più completa meccanizzazione e la più razionale organizzazione della produzione, al fine di contenere i costi di fabbricazione ».

E si proficua di fronte a una imponente spinta verso il progresso tecnico, a un forte incremento produttivo senza che gli operai ne tragano beneficio alcuno, e anzi si traduce in un pesante sforzo per riuscire a « tenere » i minimi di cottimo. Proprio di recente si è avuto l'episodio clamoroso di 200 multe minacciate - e poi ritirate sotto la pressione - ai lavoratori che non riuscivano a raggiungere gli elevati minimi, per prima della sorte sono state affibbiate multe a dipendenti premiati con medaglia d'oro e grandi abbronzamenti proprio da Marco Buitoni, per la « fedeltà al lavoro ».

Sono maturi i tempi e le condizioni oggettive per anzitutto la richiesta della settimana lavorativa di quaranta ore. Di fronte all'incremento della produzione e dei profitti padronali la rivendicazione è più che legittima. Una revisione del cottimo permetterebbe l'assunzione di almeno 130 operai.

Quanto alla questione dei cottimi, se ne chiede la contrattazione con i rappresentanti dei lavoratori. I quali dovrebbero essere presentati anche alla negoziazione dei tempi. Si chiede ancora l'aumento del premio di produzione e una meno evidente sperequazione tra i salari delle donne e quelli degli uomini.

È ben difficile che Marco Buitoni, membro della Camera nazionale della Confindustria, riesca ad eludere la sostanza delle richieste operaie con uno dei suoi soliti compromessi sermonei: fittizi aumenti di salario creando le condizioni per una salda unità, garanzia prima del successo.

Forse questo, il fratello Giovanni, scendendo dal Constellation, non lo aveva previsto.

## Tagliata la luce alla Lancia di Bolzano

BOLZANO. 1. - Domani 2 gennaio i 220 dipendenti della Lancia di Bolzano corrono il rischio di vedersi sbarrate le porte dello stabilimento e di essere messi in cassa integrazione.

La mancata chiusura deriva da una vertenza tra la direzione stabilimento e l'amministrazione dell'Azienda elettrica consorziale dei comuni di Bolzano e Merano. Il 31 dicembre scorso allo scadere del contratto per la fornitura dell'energia elettrica la azienda erogatrice chiedeva una maggiorazione del 40 per cento in modo da portare il prezzo almeno a quello di costo.

La direzione dello stabilimento alla vertenza delle forniture e proposte di rinviare la discussione al nuovo anno e di fronte alla energia dimostrata dall'amministrazione manovrata in modo da costruire l'azienda o a cedere di fronte alla direzione della Lancia o ad appiacciare il regolamento e lasciare la corrente elettrica.

## LA NOTIZIA DEL GIORNO

### MEDICINE O CAPPOTTO

Le promettenti prospettive della stagione invernale, per quanto riguarda la vendita delle stoffe, sono sfumate, secondo l'Associazione degli industriali lanieri. Sono note le ristrettezze del mercato interno di consumo della stoffa di lana, soprattutto nelle regioni settentrionali. Sembra, da un comunicato della Associazione industriali lanieri, che quest'anno nemmeno i livelli non alti degli

scorsi, interni possa essere raggiunto. Anche durante i giorni di festa la domanda di stoffe di lana non ha portato ad un aumento delle vendite.

La stas. del mercato non inverte l'andamento della stoffa di lana. Una situazione di flessione, che si è verificata anche sulla stampa economica, per quanto riguarda altri settori del mercato interno, e quella della lana e dei filati di lana

adoperati, per successive lavorazioni domestiche.

Questa preoccupazione, tuttavia, viene smentita dalla stampa specializzata, e dovuta unicamente ad un'azione di acquisti da parte dei consumatori italiani, in quanto le stoffe di lana risultano in aumento, sebbene non in misura tale da compensare il calo del mercato interno.

Le spezzature che la stessa Associazione

industriali lanieri, ecc. di dire tutto ciò non rivelano una situazione nuova degli effetti di consumo, e non si aspetta sulla base dell'acquisto delle misse consumatrici, italiane, ma è interessante in quanto provenienti da fonte padronale. Viene infatti sottolineato che tra le cause della mancanza di vendita dei prodotti tessili di tipo invernale vi è stata l'epidemia di ascarica che ha infuocato negativamente,

## PER IL SUCCESSO ELETTORALE DELLE FORZE DEMOCRATICHE 50.000 ABBONAMENTI

**I fatti hanno confermato la linea. Esistono le condizioni per un nuovo**

*abbonatevi a L'Unità*

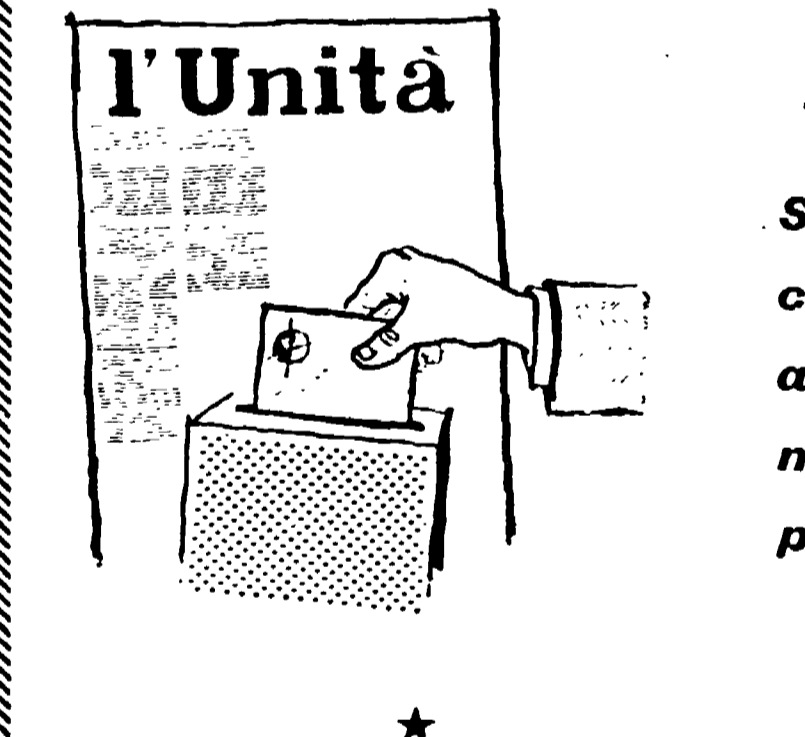
## TARIFFE

	Abbonamenti normali			Abbonamenti speciali		
	per 5 numeri	per 6 numeri	per 7 numeri	per 1 giorno	per 2 giorni	per 3 giorni
Annuo	6.250	7.500	8.700	1.350	2.600	3.100
Semestrale	3.250	3.900	4.500	700	1.350	2.050
Trimestrale	1.600	2.050	2.350	350	700	1.050

## ABBONAMENTI ELETTORALI

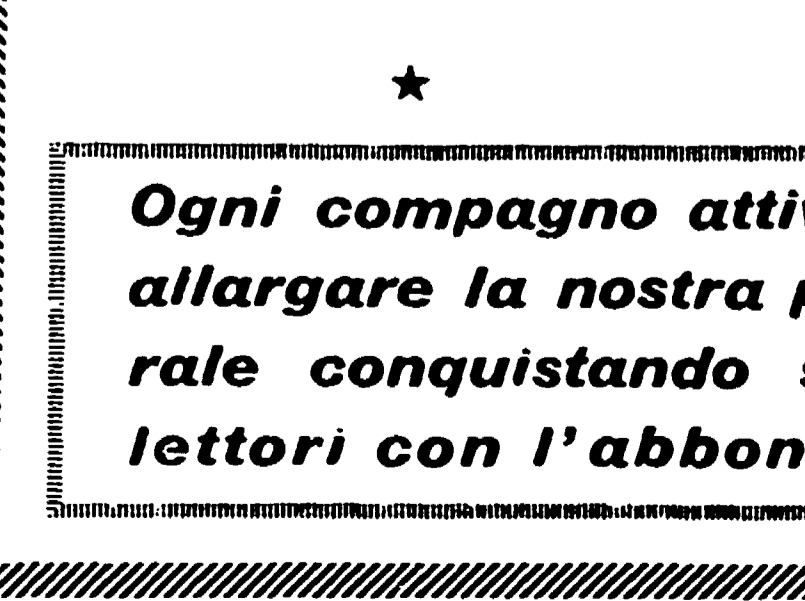
Saranno raccolti durante la campagna elettorale e avranno la durata di 1 o 2 mesi rispettivamente al prezzo di L. 550 e 1.000

## Ogni compagno attivo contribuisca ad allargare la nostra propaganda elettorale conquistando stabilmente nuovi lettori con l'abbonamento all'Unità



## Tutte le Federazioni si impegnano ad abbonare tutte le Sezioni, le cellule, le organizzazioni giovanili e a far arrivare «L'Unità» in abbonamento in tutte le località. A tutte le Sezioni abbonate per un anno «L'Unità» offrirà la bacchetta per l'esposizione del giornale

Fate arrivare «L'Unità» ai vostri congiunti, amici, conoscenti offrendo l'abbonamento speciale semestrale che costa L. 3.000 e che può essere pagato ratealmente



## Ogni compagno attivo contribuisca ad allargare la nostra propaganda elettorale conquistando stabilmente nuovi lettori con l'abbonamento all'Unità